



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

EMERGENZA SANITARIA COVID-19

MODELLO DI GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI DA ADOTTARE NELLA FASE DI RIENTRO AL LAVORO NELLE STRUTTURE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

28 APRILE 2020

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

COMMISSIONE DI ESPERTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA PER L'EMERGENZA COVID-19

**EMERGENZA SANITARIA COVID-19:
MODELLO DI GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI DA ADOTTARE
NELLA FASE DI RIENTRO AL LAVORO NELLE STRUTTURE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO**

Premessa

L'emergenza sanitaria, proclamata ufficialmente con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, relativa alla pandemia definita COVID-19, ha imposto l'adozione di una serie di misure precauzionali finalizzate a contrastarne l'espansione come condizione primaria per la tutela della salute e la sicurezza della popolazione. Per quanto concerne le Università, la nuova situazione che si è venuta a creare ha determinato l'interruzione delle attività amministrative e didattiche e di ricerca con il ricorso al lavoro a distanza (*smart working*) e alla didattica *on-line*.

L'Ateneo di Urbino, ottemperando a quanto previsto dal D.P.C.M. dell'11 marzo 2020, si è adoperato sospendendo tutte le attività didattiche (lezioni, sedute di laurea, esami di profitto), le attività di ricevimento in presenza di Segreterie e Servizi agli Studenti e Biblioteche (alla luce del D.P.C.M. del 10 aprile 2020) sino alla data ora aggiornata del 4 maggio 2020, salvo diverse disposizioni che ne stabiliscano un diverso termine.

Per lo stesso periodo, l'Ateneo ha programmato l'attività del personale che ha aderito alla modalità dello *smart working*, alla fruizione di ferie pregresse, ai recuperi di lavoro straordinario, nonché dei congedi/permessi a distanza del dipendente ai sensi dell'art. 87, comma 3, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (vd. Note del Direttore Generale con Prot. N. 10233 del 6/3/2020 e Prot. N. 12559 del 2/4/2020).

Sono rimaste operative le attività di supervisione e controllo, eseguite nel rispetto della distanza interpersonale di un metro, come principale misura di contenimento, con l'adozione di strumenti di protezione individuale.

La riapertura graduale delle attività, prevista per il momento per il 4 maggio 2020, comporterà la revisione delle misure in atto per adeguarsi alla nuova ridotta condizione di rischio, conservando però alcune misure di prevenzione e di sicurezza di importanza strategica, al fine di prevenire il reiterarsi dell'emergenza.

In vista di tale preannunciato evento, il Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, con decreti rettorali n. 169/2020 del 14 aprile 2020 e n. 171 del 21 aprile 2020, ha nominato una Commissione di esperti in materia di salute e sicurezza per l'emergenza COVID-19, incaricata di elaborare le linee guida per la gestione del rischio biologico da adottare nella fase di rientro al lavoro nelle strutture dell'Ateneo.

La Commissione, preso atto di tale incarico, ha ritenuto opportuno muoversi nell'ottica di quanto previsto dalla legislazione precedente in tema di gestione di rischio biologico, area alla quale è certamente riferito il pericolo connesso all'emergenza sanitaria COVID-19, integrando le procedure standard con quelle specifiche adottate per il contrasto all'emergenza COVID-19; anche tenuto conto del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto da ultimo il 24 aprile 2020 dalle principali organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, su invito del Presidente del Consiglio e dei Ministri dell'Economia, del Lavoro, dello Sviluppo Economico e della Salute.

Alla luce di quanto previsto nel predetto protocollo, nonché di quanto riportato dalla letteratura scientifica esistente in tema di gestione di epidemie, e in seguito alle esperienze maturate in maniera specifica nell'emergenza COVID-19, e di quanto sostenuto dagli esperti, senza eccezione alcuna, le misure di sicurezza necessarie alla gestione della fase transitoria della riapertura graduale avranno ad oggetto:

- la sanificazione preventiva dei locali riaperti alla presenza delle persone;

- il controllo preventivo della temperatura corporea per tutte le persone autorizzate ad accedere in luoghi pubblici e negli uffici;
- la possibilità, previo consenso degli interessati, di effettuare il controllo preventivo mediante test sierologici per tutte le persone autorizzate ad accedere in luoghi pubblici e negli uffici, secondo modalità e procedure che verranno tempestivamente individuate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, anche d'intesa con le autorità sanitarie regionali;
- il distanziamento sociale di almeno un metro e le altre misure generali di prevenzione, tra cui l'utilizzazione di dispositivi di protezione individuale;
- la gestione delle persone che dovessero accusare sintomatologie riconducibili alla positività COVID-19, secondo procedure di immediato cordone sanitario atto ad impedire il propagarsi del contagio ad altri;
- le misure di accesso di estranei, fornitori ed utenti, agli uffici;
- le procedure di gestione delle pulizie dei locali e dei rifiuti prodotti negli uffici.

Le previsioni del presente documento saranno immediatamente aggiornate e/o integrate alla luce delle disposizioni relative al contrasto della pandemia COVID-19 che verranno emanate dalle Pubbliche Autorità.

1. Informazioni generali obbligatorie

È evidente che l'adozione di qualunque misura volta a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori presuppone la loro piena consapevolezza per quanto attiene all'entità del rischio in atto e delle misure per contrastarlo. Ciò evidenzia l'assoluta necessità di una puntuale informazione rivolta a tutto il personale dell'Ateneo.

A tale proposito, si segnala che all'ingresso di tutte le strutture dell'Ateneo sono stati affissi appositi poster informativi in merito alle norme igieniche da adottare (Decalogo del Ministero della salute e dell'Istituto Superiore di Sanità: vd. Allegato 1 in calce) e le istruzioni per le modalità di ingresso in Ateneo (vd. Allegato 2). Sono affisse inoltre, in prossimità dei servizi igienici ed in prossimità dei dispenser per la distribuzione della soluzione disinfettante per l'igiene delle mani, le indicazioni per una loro corretta ed accurata procedura di lavaggio (vd. Allegato 3).

Il personale dell'Università, prima dell'accesso alle strutture dell'Ateneo, dovrà sottoporsi al controllo della temperatura corporea, secondo la procedura riportata in Allegato 4. In Allegato 5 è riportata l'informativa di riferimento sulla *privacy*.

Tramite i poster affissi all'ingresso di ciascuna struttura, nonché attraverso comunicazione inviata via e-mail e pubblicata sul portale di Ateneo, si è provveduto ad informare preventivamente il personale e chiunque intenda fare ingresso nell'Ateneo, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19, o provenga da zone a rischio, secondo le indicazioni dell'O.M.S. Per questi casi si fa riferimento alle disposizioni di legge vigenti in materia.

A tutto il personale saranno forniti, da personale incaricato all'ingresso delle strutture, idonei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) adeguati al tipo di mansione svolta. Al personale che non utilizza i DPI forniti sarà precluso l'ingresso nell'Ateneo. Tali DPI dovranno essere indossati per tutto l'orario di servizio all'interno delle strutture, secondo le procedure che verranno elaborate dall'Ateneo.

Tutte le prescrizioni adottate con provvedimenti legislativi, regolamentari e con ordinanze dell'Autorità Sanitaria, relative all'emergenza COVID-19, e quelle che verranno adottate successivamente al presente provvedimento, dovranno essere osservate senza ulteriore disposizione dell'Ateneo.

2. Pulizia e sanificazione dei locali

Preventivamente alla riapertura degli uffici amministrativi, e successivamente con frequenza giornaliera, viene assicurata la sanificazione di tutti i locali. A tal fine, all'impresa di pulizia e sanificazione ambientale è stato affidato l'incarico di procedere alla pulizia straordinaria e sanificazione di tutti i locali, secondo le prescrizioni contenute nella Circolare del Ministero della Salute n. 5443, del 22 febbraio 2020, alla voce "pulizia di ambienti non sanitari".

L'impresa di pulizia e sanificazione ambientale provvederà a fornire all'Amministrazione il report settimanale con le indicazioni sulla periodicità della sanificazione.

Ricambio dell'aria:

Per garantire un buon ricambio d'aria in tutti gli ambienti è necessario che i lavoratori aprano regolarmente le finestre scegliendo quelle più distanti dalle strade trafficate, ottimizzando l'apertura in funzione delle attività svolte.

Gli **impianti di ventilazione centralizzati** devono essere tenuti accesi e in buono stato di funzionamento, tenendo sotto controllo i parametri microclimatici (es. temperatura, umidità relativa). Tale operazione sarà a cura del Servizio di manutenzione degli impianti.

Negli impianti di ventilazione verrà eliminato totalmente il ricircolo dell'aria.

Saranno puliti regolarmente (ogni 15 giorni) i filtri, e sostituiti ove necessario. Tale operazione sarà a cura del Servizio di manutenzione degli impianti.

I lavoratori negli uffici dovranno tenere di norma spenti gli **split interni dei condizionatori** di aria, i quali potranno essere accesi solo se nell'ufficio sia presente un solo lavoratore.

È vietato l'uso di ventilatori elettrici portatili di qualunque dimensione.

3. Riapertura degli uffici: gradualità del ritorno al lavoro in sede

La riapertura degli uffici avverrà con gradualità, programmata dal Direttore Generale con la collaborazione dei Dirigenti, dei Responsabili degli uffici e dei servizi, dei Direttori di Dipartimento, con il supporto dell'Ufficio Prevenzione e Protezione. Al riguardo verranno emanati atti specifici. Verrà effettuata una ricognizione per individuare le attività che hanno necessità di ripartire con urgenza, individuando le strutture interessate ed organizzandone gli ingressi.

4. Prescrizioni preliminari all'ingresso e misure generali di prevenzione

È obbligatorio che le persone presenti nell'Ateneo adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, come spiegato nel materiale informativo inviato ai dipendenti, pubblicato sul portale di Ateneo e affisso in tutte le strutture dell'Ateneo (Allegato 3). Il personale deve utilizzare prioritariamente e frequentemente per la pulizia delle mani i servizi igienici, adeguatamente riforniti di sapone dall'Azienda incaricata di cui al punto 2.

L'ingresso ai servizi igienici è disciplinato da apposita procedura.

L'Ateneo mette inoltre a disposizione idonei mezzi detergenti disinfettanti per le mani, attraverso l'installazione di dispenser automatici in tutte le strutture.

5. Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Tutti i lavoratori dell'Ateneo potranno avere accesso alle strutture dopo aver indossato le apposite mascherine (vd. l'art. 16 del Decreto Legge n. 18 del 2020) distribuite da personale incaricato all'ingresso di ogni struttura (le istruzioni di utilizzo sono riportate in Allegato 6).

A ciascun dipendente verrà fornita la mascherina più adeguata alla mansione svolta, sulla base di una ricognizione effettuata coinvolgendo i Dirigenti, i Responsabili degli uffici e i Direttori dei Dipartimenti.

Le attività lavorative dell'Ateneo possono classificarsi tra quelle a rischio basso e medio di esposizione per i lavoratori, secondo la classificazione OSHA (Occupational Safety and Health Administration) "Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19" e le "INDICAZIONI PER LA

TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NEL CONTESTO DELL'EMERGENZA COVID-19" a cura del Gruppo di Ricerca Risk Assessment and Human Health Dipartimento di Scienza e Alta Tecnologia, Università degli Studi dell'Insubria – Como, con il contributo del Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Italiana degli Igienisti Industriali (AIDII) - Milano, 9 aprile 2020 – Rev.02.

Per i laboratori di ricerca impegnati nelle analisi dei tamponi, effettuati per il controllo del contagio da SARS-CoV-2 nell'ambito delle attività di riferimento dell'Ateneo, verrà aggiornato il Documento di Valutazione del Rischio.

I lavoratori a basso rischio di esposizione sono quelli impiegati in lavori che non richiedono il contatto con persone sospettate o note per essere infette da SARS-CoV-2, né frequenti contatti ravvicinati (entro 1 metro) con il pubblico e con altri colleghi.

I lavori a rischio di esposizione medio includono quelli che richiedono contatto frequente e/o stretto (cioè entro 1 metro) con persone che possono essere infettate con SARS-CoV-2, ma che non sono pazienti COVID-19 noti o sospetti. I lavoratori di questa categoria possono avere contatti frequenti con il pubblico (nel caso dell'Ateneo di Urbino, ci riferiamo alle segreterie studenti, alle biblioteche, ai laboratori nonché alle lezioni in aula, ovviamente quando tutte queste attività riprenderanno regolarmente) e con altri colleghi.

Per le postazioni di lavoro inerenti alle segreterie studenti e alle biblioteche saranno installate sulle scrivanie apposite barriere di protezione in plexiglass per garantire la sicurezza dei lavoratori allo sportello con il pubblico, che sarà sanificato quotidianamente secondo le procedure identificate.

6. Accesso alle strutture dell'Ateneo da parte di estranei

Per l'accesso dei fornitori esterni sono previste le stesse regole e le stesse procedure applicate per il personale dell'Ateneo. Inoltre:

- se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi e comunque non è loro consentito l'accesso agli uffici per alcun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- in merito all'accesso di personale esterno, qualora strettamente necessario (impresa di pulizie, manutenzione, ecc.), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole dell'Ateneo, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali di cui al precedente punto 1;
- le presenti disposizioni si estendono alle attività delle aziende appaltatrici.

7. Accesso agli uffici: spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Non sono consentite, fino a nuovi aggiornamenti da parte delle fonti normative nazionali/regionali di riferimento, le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, sarà ridotta al minimo la partecipazione necessaria e comunque ferma restando l'utilizzazione dei DPI. Saranno garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/aerazione dei locali interessati, secondo quanto previsto al punto 2 delle presenti disposizioni.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di didattica e formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati. È comunque possibile, qualora l'organizzazione lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in *smart working*.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante, entro i termini previsti, per tutti i ruoli/funzioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dovuto all'emergenza in corso, e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità).

8. Gestione degli spazi comuni

L'impresa di pulizie di cui al punto 2 provvede alla pulizia e sanificazione con appositi detergenti degli spazi comuni nonché delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

Sarà prestata particolare attenzione agli spazi comuni utilizzati per le visite a scopo di sorveglianza sanitaria (sala d'attesa e studio medico di P.zzo Benedetti) predisponendo la sanificazione completa degli ambienti dopo ogni utilizzo. Anche in questi ambienti, come in tutti quelli dell'Ateneo, per tutta la durata dell'emergenza da COVID-19, l'accesso sarà consentito solo indossando la mascherina semi-facciale.

La sala d'attesa, pur essendo predisposta con servizio igienico adiacente, sarà dotata di dispenser per la distribuzione di soluzione disinfettante per le mani. L'ambulatorio medico sarà dotato anche di termoscanner per la misurazione della temperatura corporea.

9. Organizzazione amministrativa: turnazione, trasferte e *smart working*

In riferimento alle disposizioni normative, emanate a livello nazionale limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'Ateneo, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali, ha disposto:

- fino al 4 maggio 2020, la chiusura di tutte le strutture ad eccezione di P.zzo Passionei, P.zzo Bonaventura, P.zzo Battiferri e P.zzo Benedetti, al fine di garantire le funzioni minime essenziali allo svolgimento delle attività del Rettorato e della Direzione Generale. Tutte le altre strutture rimangono chiuse (vd. Nota del Rettore n. 12724 del 5 aprile 2020). È stato fatto ricorso allo *smart working* per tutte le altre attività compatibili con questa modalità di svolgimento;
- la possibilità per il personale di accedere temporaneamente ai locali in caso di assoluta necessità, previa autorizzazione e organizzazione dell'attività, per recuperare documenti e/o materiali di lavoro o per svolgere servizi indifferibili;
- che il personale coinvolto nell'apertura di queste strutture operi seguendo tutte le prescrizioni previste al punto 1 delle presenti disposizioni;
- che la sanificazione di cui al punto 2 delle presenti disposizioni sia garantita quotidianamente;
- per tutti i dipendenti per cui le attività lavorative in struttura sono sospese e la modalità dello *smart working* non sia prevista, la possibilità di ricorrere a periodi di ferie arretrate, congedi, esenzioni, etc., per consentire loro l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
- la sospensione e l'annullamento di tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

10. Gestione dell'entrata e dell'uscita dei dipendenti

A partire dal 4 maggio 2020 (o da altra data in cui si potrà accedere alle strutture) si continuerà a favorire lo *smart working*, tenendo aperte solo le strutture identificate in base a quanto previsto al punto 3 delle presenti disposizioni. Il personale coinvolto nell'apertura di queste strutture opererà seguendo tutte le prescrizioni previste al punto 1 delle presenti disposizioni.

11. Eliminazione dei rifiuti

L'Istituto Superiore di Sanità ha realizzato una guida pratica per eliminare i rifiuti nel periodo di emergenza sanitaria.

Secondo le presenti disposizioni, il personale presente nelle sedi di lavoro:

- continua a fare la raccolta differenziata come ha fatto finora;
- usa fazzoletti di carta se è raffreddato inserendoli nella raccolta indifferenziata;
- se ha usato mascherine e guanti, li getta nella raccolta indifferenziata;

La ditta incaricata della raccolta dei rifiuti dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

- utilizzare due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore della raccolta indifferenziata;
- chiudere bene il sacchetto;
- smaltire i rifiuti nella raccolta indifferenziata.

Nel caso in cui una persona all'interno degli uffici abbia accusato condizioni sintomatiche di possibile contagio di COVID-19, i rifiuti dei locali frequentati dall'interessato devono essere trattati ed eliminati come rifiuti pericolosi, codice CER 180103 del Catalogo Europeo dei Rifiuti, "materiale infetto" categoria B UN3291.

In tale ipotesi, la ditta incaricata della pulizia e della rimozione dei rifiuti degli Uffici dovrà essere immediatamente avvertita dell'obbligo di gestire quei rifiuti presenti negli uffici interessati come **rifiuti pericolosi a rischio infettivo**.

12. Gestione di emergenza COVID-19 sopravvenuta negli uffici

Nell'ipotesi in cui un dipendente, durante la sua permanenza nei locali, accusi malessere con temperatura corporea superiore ai 37,5°C, sintomi di infezione respiratoria e tosse, deve darne immediata comunicazione al Responsabile dell'Ufficio, che dovrà procedere come segue:

- isolare l'interessato, accompagnandolo in una stanza predisposta, dotata di cassetta di pronto soccorso, integrata da apposita mascherina;
- indossare immediatamente l'apposita mascherina e farla indossare alla persona che accusa il malore;
- avvertire immediatamente il 118 per gli adempimenti di soccorso e di Sanità pubblica, previsti dalla circolare 24 febbraio 2020 del Ministero della salute;
- collaborare con l'Autorità Sanitaria per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" avuti dalle persone presenti negli uffici con la persona che ha accusato le sintomatologie riferibili al COVID-19;
- in attesa degli esiti degli accertamenti, da parte dell'Autorità Sanitaria, il personale dell'ufficio, in ossequio al principio di precauzione, dovrà essere trattato come riferibile alla condizione giuridica "contatto stretto" e lasciare cautelativamente i locali della sede amministrativa, secondo le indicazioni previste per tale situazione dalla circolare del Ministero della salute del 24 febbraio 2020;
- disporre l'immediata sanificazione degli ambienti di tutti i locali frequentati dalla persona che ha accusato sintomatologie riferibili all'epidemia COVID-19, secondo la procedura, prevista dalla Circolare del Ministero della Salute 5443 del 22/02/2020, alla voce "Pulizia di ambienti non sanitari" (vd. Allegato 7).

13. Sorveglianza Sanitaria

Mediante la sorveglianza sanitaria si provvederà anche ad osservare le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute, con le integrazioni che seguono:

- privilegiare le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- non interrompere la sorveglianza sanitaria periodica perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale, sia perché è possibile intercettare casi e sintomi sospetti

del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente potrà fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;

- la collaborazione del medico competente e di tutte le altre figure giuridiche come il RSPP e il RLS, ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, è quanto mai preziosa e costituisce riferimento costante di tutta la struttura;
- il medico competente segnalerà al dirigente nel rispetto delle garanzie previste dalla legislazione sulla *privacy*, tutte le situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei lavoratori che potrebbero costituire ragione di ulteriori precauzioni a tutela della salute dell'interessato affinché esse siano prontamente adottate.
- il medico competente applicherà le indicazioni delle autorità sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

14. Monitoraggio

L'attuazione delle presenti disposizioni sarà costantemente monitorata dalla Commissione di esperti in materia di salute e sicurezza per l'emergenza COVID-19, la quale potrà avvalersi dell'apporto e del confronto con le Rappresentanze del personale, ivi compresi i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



Ministero della Salute



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anigio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarmia, Fnopi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsm Pstrp, Fnovi, Foti, Simg, Sifo, Sim, Simil, Simpios, SIPAel, Sali

Allegato 2

Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro (¹)

Sulla base del Protocollo la prosecuzione delle attività produttive può avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

Per salvaguardare te e i tuoi colleghi tieni in considerazione le seguenti istruzioni:

- hai l'obbligo di rimanere nel tuo domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il tuo medico di famiglia e l'Autorità Sanitaria;
- devi indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) forniti dal personale incaricato all'ingresso delle strutture;
- non devi accedere o permanere in Ateneo laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) per cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità Sanitaria e di rimanere al proprio domicilio; il datore di lavoro non chiederà informazioni aggiuntive, non pertinenti o eccedenti relativamente a te e alla tua vita privata;
- devi mantenere la distanza di sicurezza di almeno 1 m, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene;
- devi informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro o il responsabile del tuo settore della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- è precluso l'accesso al luogo di lavoro a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.
- nel caso in cui una persona presente in Ateneo sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria, quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al suo responsabile; si dovrà poi procedere al suo isolamento e a quello degli altri presenti nei locali in base alle disposizioni dell'Autorità Sanitaria; l'Ateneo procederà immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

Agiamo responsabilmente!

¹ "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14 marzo 2020 su invito del Presidente del Consiglio dei ministri, del Ministro dell'economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della salute, che avevano promosso l'incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all'articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 marzo 2020, nonché all'art. 1, comma 1, lett. ii) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 aprile 2020, integrato con l'accordo 24 aprile 2020.

Allegato 3



Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: 40-60 secondi

- 

Bagne le mani con l'acqua
- 

applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 

friziona le mani palmo contro palmo
- 

il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 

palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
- 

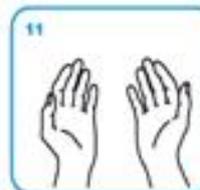
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 

frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
- 

frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
- 

Risciacqua le mani con l'acqua
- 

asciuga accuratamente con una salvietta monouso
- 

usa la salvietta per chiudere il rubinetto
- 

...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
PATIENT SAFETY

WHO acknowledges the Italian Universities di Genova (IUG), in particular the members of the Infectious Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2009, version 1



World Health Organization

All necessary precautions have been taken by the World Health Organization to ensure the information contained in this document. However, the published material is being distributed as a document of reference only and does not constitute a medical recommendation. The responsibility for the interpretation and use of the information is with the user. It is recommended that the World Health Organization be held liable for damages arising from its use.

Allegato 4

MISURE DI CONTENIMENTO PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 PROCEDURA PER LA TERMOMISURAZIONE DEI LAVORATORI E DEGLI UTENTI CHE SI ACCINGONO AD ENTRARE NELLE STRUTTURE DELL'ATENEO

(ai sensi del "Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID - 19")

PROCEDURA:

- il personale addetto alla termomisurazione dovrà trovarsi alla porta di ingresso di ciascuna sede dell'Ateneo munito di adeguato termoscanner fornito dall'Ateneo;
- per ogni struttura verranno scelti almeno 2 dipendenti tra gli addetti al primo-soccorso che si intervalleranno nell'attività di termomisurazione per tutto l'orario di apertura della struttura cui sono affidati²;
- ogni addetto, all'inizio del proprio periodo di attività di termomisurazione, verifica che il termoscanner sia funzionante e che le batterie siano cariche;
- l'addetto effettua la termomisurazione a ciascuna persona si accinga ad entrare nella struttura, per qualsiasi motivo, da una distanza di ca. 5-40 cm, puntando sulla cute della fronte del soggetto;
- il termoscanner fornisce la misura di temperatura dopo ca. 3-5 secondi dal puntamento;
- misura rilevata minore o uguale a 37,5°C: il soggetto può entrare nella struttura e l'addetto non deve registrare alcun dato;
- misura rilevata superiore a 37,5°C: l'addetto deve isolare il soggetto, senza registrare alcun dato relativo alla temperatura, facendolo accomodare nel luogo definito allo scopo all'ingresso della struttura e gli deve fornire immediatamente la mascherina di protezione che dovrà indossare; non dovrà recarsi al Pronto Soccorso, ma dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore/utente facendolo accomodare nel luogo definito all'ingresso della struttura. Una volta che il/i soggetto/soggetti avrà/avranno abbandonato la stanza l'addetto contatterà gli operatori deputati al fine di procedere con l'attività di sanificazione dell'ambiente.

² Gli addetti scelti verranno preventivamente istruiti in merito all'utilizzo del termoscanner, alla procedura di termomisurazione e al trattamento dei dati in riferimento alla *privacy*.

Allegato 5

INFORMATIVA PER I TRATTAMENTI DEI DATI PER EMERGENZA CORONAVIRUS

Gentile interessato,

desideriamo informarla che il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 nel prosieguo denominato "GDPR"), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei Dati Personali, prevede la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati di carattere personale come diritto fondamentale. Pertanto ai sensi dell'articolo 13 del GDPR, La invitiamo a prendere atto della presente informativa.

Si assicura che tutti i trattamenti saranno improntati ai principi previsti dal GDPR, con particolare riguardo alla liceità, correttezza e trasparenza dei trattamenti, all'utilizzo dei dati per finalità determinate, esplicite, legittime, in modo pertinente rispetto al trattamento, rispettando i principi di minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, responsabilizzazione (art. 5 del GDPR).

Titolare del trattamento e Responsabile della Protezione Dati

Il Titolare del trattamento è l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo nella figura del Legale rappresentante, il Rettore. I dati di contatto del Titolare sono: Indirizzo: Via A. Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU) - Italy – Telefono: 0722 305343

e-mail: rettore@uniurb.it PEC: amministrazione@uniurb.legalmail.it

Il Responsabile della Protezione dei Dati – Data Protection Officer (RPD-DPO) è l'Ing. Mauro Raimondi. I dati di contatto del RPD sono: Indirizzo: Via A. Saffi, 2 – 61029 Urbino (PU) - Italy - Telefono: 0722 305234

e-mail: rpd@uniurb.it PEC: rpd@uniurb.legalmail.it

Finalità dei trattamenti e base giuridica

Il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente alla prevenzione dal contagio da COVID-19, nel contesto dell'ambiente lavorativo dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo.

Per accedere ai locali delle strutture dell'Ateneo è necessario rilevare in tempo reale la temperatura corporea.

Questa misura è resa necessaria per impedire la diffusione del coronavirus COVID-19, anche ai sensi di quanto indicato nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto da ultimo il 24 aprile 2020 e integrato nell'allegato 6 del DPCM del 26 aprile 2020.

La rilevazione in tempo reale della temperatura costituisce un trattamento di dati personali. La finalità di questo trattamento è esclusivamente la prevenzione dal contagio da COVID-19.

Il trattamento è lecito in quanto necessario all'esecuzione di un compito di interesse pubblico (art. 6, par. 1) lett. e) e art. 9, par. 2 lett. g) RGPD e artt. 2-ter e 2-sexies del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101).

Nell'ambito dei predetti compiti di interesse pubblico rientra l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio è prevista, dall' art. 1, comma 1, numero 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020, all' art.1, comma 1, lett. ii), cpv. c) del DPCM 10 aprile 2020 nonché dall'art.1 comma 1 lett. n) del DPCM 26 aprile 2020.

Non è necessario richiedere il consenso. La base giuridica del trattamento si rinviene nell'esecuzione di un compito di pubblico interesse.

Destinatari dei dati personali ed eventuali trasferimenti di dati all'estero

Qualsiasi dato personale raccolto ai sensi della presente informativa sarà trattato dal personale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo che, in qualità di referente per la protezione dei dati e/o incaricato del trattamento, sarà a tal fine adeguatamente istruito dal Titolare. Tali dati non saranno diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità Sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti" di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).

Nessun dato personale raccolto ai sensi della presente informativa sarà trasferito e conservato in Paesi terzi.

Modalità di trattamento

In relazione alle finalità indicate al paragrafo "Finalità dei trattamenti e base giuridica" i dati potranno essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non saranno diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (ad esempio in caso di comunicazione all'Autorità Sanitaria nei casi previsti dalla normativa vigente). I dati relativi alla misurazione della temperatura corporea non vengono registrati. Viene registrata la sola circostanza del superamento della soglia di 37,5 gradi e qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali dell'Ateneo.

Tempo di conservazione dei dati personali

Il dato personale raccolto sarà conservato fino al termine dello stato di emergenza.

In ogni caso, una volta cessato lo stato di emergenza, qualsiasi dato personale conservato dall'Ateneo ai sensi della presente informativa sarà immediatamente cancellato da parte dello stesso.

Diritti dell'interessato

Nella sua qualità di Interessato, ha il diritto in qualunque momento di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, gode altresì dei

diritti di cui alla sezione 2, 3 e 4 del capo III del GDPR (es. chiedere al titolare del trattamento: l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi; la limitazione del trattamento che lo riguardano; di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati).

Ha, inoltre, diritto a:

- chiedere al titolare, ai sensi degli artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21 del GDPR, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati. La cancellazione non è consentita per i dati contenuti negli atti che devono obbligatoriamente essere conservati dall'Università;
- revocare il consenso in qualsiasi momento, senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca.

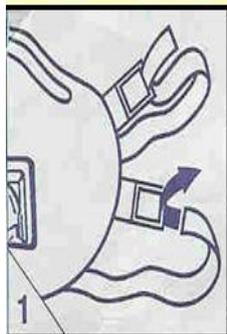
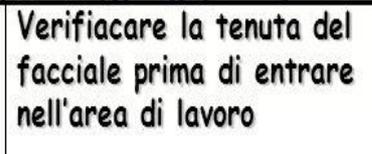
Diritti di reclamo

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal RGPD hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del GDPR).

Modalità di esercizio dei diritti

Lei potrà esercitare tutti i diritti di cui sopra inviando una e-mail al Responsabile Protezione dei dati al seguente indirizzo e-mail: rpd@uniurb.it PEC: rpd@uniurb.legalmail.it

COME INDOSSARE LA SEMIMASCHERA FILTRANTE

 <p>1</p>	 <p>2</p>	 <p>3</p>	 <p>4</p>
<p>Inserire gli elastici nelle fibbie, tenete il facciale in mano, stringinaso verso le dita elastici in basso</p>	<ul style="list-style-type: none">• facciale sotto al mento;• elastico inferiore dietro la nuca sotto le orecchie;• elastico superiore dietro la testa e sopra le orecchie. <p>NON ATTORCIGLIARE</p>	<p>Regolare la tensione della bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici .</p>	 <p>5</p>
<p>Usando ambedue le mani modellare lo stringinaso</p>	<p>Per allentare la tensione premere sull'interno delle fibbie dentate .</p>	 <p>6</p> <p>Verificare la tenuta del facciale prima di entrare nell'area di lavoro</p>	

Allegato 7

Circolare del Ministero della Salute 5443 del 22/02/2020

“Pulizia di ambienti non sanitari”

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo la pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo la pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.

Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

Eliminazione dei rifiuti

I rifiuti devono essere trattati ed eliminati come materiale infetto categoria B, rifiuto pericoloso Codice CER 180103 HP 9 ADR UN3291.